

CARCERE

Informazioni per ridurre la durata

DA BA.
FERRARA

Per una volta sia lode alle istituzioni. Complimenti a Maria Baglioni che l'ha ideato, ma anche al sindaco di Ferrara che - con Usl e tre piccoli Comuni (Masi Torello, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda) - lo hanno realizzato: «Per non andare in galera, se possibile...» (48 pagine edite in luglio e distribuite dal servizio sociale ferrarese) è, come recita il sottotitolo, un «piccolo vademecum per i condannati ancora in libertà». Già da queste frasi insolite si capisce che l'approccio è intelligente e anti-forcaiolo. Infatti Renzo Colli (Usl) e Roberto Soffritti, sindaco di Ferrara, nella breve prefazione spiegano che affermare un diritto è vano «se non si cerca di fornire le indicazioni per poterlo agire». L'opuscolo si rivolge «soprattutto ai giovani che hanno subito una condanna e agli operatori sociali e del diritto»: pochi, chiari capitoli (testi di Massimo Pavarini) forniscono informazioni ignote o taciute ai più. Per esempio: molti dei 100 mila che ogni anno varcano le porte del carcere potrebbero usufruire d'una pena diversa «che certamente fa soffrire meno e che forse può risultare anche più utile per lo stesso condannato»: e via con le sintetiche schede (Simeone-Saraceni, affidamento in prova, detenzione domiciliare, ecc). «Se sono tossico» spiega in 5 pagine che esistono 2 alternative (per pene non superiori ai 4 anni): «sospensione dell'esecuzione; affidamento in prova per casi particolari». A seguire gli indirizzi: i servizi sociali di Ferrara (0532-209590) e dintorni; il Sert; il Centro di servizio sociale per adulti (051-241714); il volontariato.

AMBIENTE

UN RAPPORTO DELLA CIPRA

Allarme per i fiumi alpini, rischiano di sparire

Il 79% dei corsi d'acqua ha un equilibrio compromesso dalle centrali idroelettriche

Allarme per i fiumi alpini: gli alvei naturali dei corsi d'acqua di origine montana sono una tipologia di paesaggio quasi del tutto scomparsa dall'Europa centrale, tanto che in un'ipotetica «lista rossa» degli ambienti più minacciati figurerebbero alle prime posizioni. L'allarme è lanciato da Rapporto sullo stato delle Alpi curato dalla Cipra (Commissione internazionale per la protezione delle Alpi), che individua nel Tagliamento il fiume in migliore stato e che indica anche le «malattie» di cui soffrono. Il 79% dei corsi d'acqua alpini ha un equilibrio naturale compromesso dalla presenza di centrali idroelettriche e l'82% presenta una qualità dell'acqua carente o pessima. Su un numero ormai esiguo di fiumi esistono alvei integri, ma anche qui la dinamica naturale è quasi sempre alterata, poiché le dighe e le captazioni in alta quota riducono fortemente l'apporto di materiale detritico e alluvionale, modificando anche la portata idrica.

Tra i nemici dei corsi d'acqua figurano anche edilizia civile, agricoltura e infrastrutture viarie, che hanno finito per sottrarre a torrenti e fiumi quasi tutto lo spazio che occupavano. Nel territorio alpino non esistono praticamente più torrenti integri o non regimentati e i vari interventi di sistemazione degli alvei, accompagnati dalla captazione delle acque per le centrali, hanno modificato la dinamica delle esondazioni torrentizie.

Solo ultimamente alcune ricerche hanno dimostrato l'importanza fondamentale che



Le Alpi valdostane foto Dino Fracchia/Contrasto

Secondo lo studio solo il Tagliamento si salverebbe dal degrado

questi habitat, ormai rarissimi, rivestono per la sopravvivenza di innumerevoli specie vegetali e animali. I più importanti tra i torrenti naturali superstiti nell'Europa centrale sono il Tagliamento, il Lech, l'Isar e il Piave. In realtà tutti e quattro i fiumi sono già pesantemente compromessi nel loro equilibrio naturale, ma il Tagliamento è considerato dagli esperti il «re» dei fiumi alpini, poiché è l'unico a poter disporre ancora di quasi tutto lo spazio che le sue acque occupavano in passato. Per 170 km il suo corso non è condizionato da sbarramenti

ed opere di difesa spondale, ma solo dalle forze della natura. Un solo sbarramento lo interrompe, a Caprizi, nel comune di Socchieve.

Il Tagliamento e i suoi affluenti raccolgono l'acqua da un bacino di 2.580 chilometri quadrati delle Alpi e Prealpi, Carniche e Giulie. Nonostante le buone condizioni, segnala il Rapporto, non mancano tuttavia minacce: negli ultimi anni i comuni rivieraschi hanno costruito diversi depuratori, ma molti non funzionano bene e la qualità delle acque è ancora insoddisfacente. Il gambero di fiume ad esempio, un tempo largamente diffuso, vive ora soltanto là dove le acque pulite sotterranee vengono in superficie. Inoltre, la portata dell'acqua è ridotta per 70 chilometri perché numerosi affluenti sono utilizzati per la produzione di energia elettrica.

ca.

Il pericolo più rilevante minaccia il paesaggio fluviale tra Pinzano e Spilimbergo. Per realizzare aree di protezione dalle piene, il fiume rischia infatti di essere ridotto a un terzo per 8 chilometri. Per scongiurare il rischio-degrado, la Cipra propone quindi di assegnare al Tagliamento lo status di Parco della biosfera. Quanto al Piave, a decretarne la condanna è stata probabilmente la sua elevata portata idrica, che in passato ha spinto l'uomo a costruire una catena interminabile di bacini artificiali e ben 60 centrali idroelettriche, che imbrigliano le piene del fiume e alimentano una rete di canali adibiti all'irrigazione o alla produzione energetica.

Sono ormai pochissimi i punti in cui la dinamica del regime fluviale può compiersi indisturbata. Secondo la Cipra gli interventi di tutela dei fiumi alpini possono risultare utili soprattutto nei luoghi in cui è ancora presente una certa varietà biologica naturale e dove il corso d'acqua ha ancora spazio a sufficienza per sviluppare la sua naturale dinamica di inondazione. Va dunque garantita non solo una portata idrica naturale, ma occorre anche rendere possibile il periodico verificarsi di ondate di piena e questo significa, tra l'altro, che va ridiscussa l'opportunità di sfruttare i corsi superiori di questi fiumi per la produzione idroelettrica: si tratterà così di smantellare centrali idroelettriche, dighe o eliminare dagli alvei le opere di protezione anti-piena.

arte &

RIMINI

La Fiera del Riciclaggio

Dal 17 al 20 settembre si tiene a Rimini la seconda edizione di «Ricicla, la Fiera del Recupero e Riciclaggio di Materiale ed Energia». Riciclo e riutilizzo sono due moderni e consapevoli atteggiamenti a favore della tutela ambientale che iniziano ad affermarsi nel mondo della produzione e in quello istituzionale, quanto tra i cittadini. «Ricicla» presenta, nella sua sezione sul trattamento dei rifiuti, anche uno spazio per soluzioni e macchinari atti allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti tossici e pericolosi. La rassegna si tiene nella Fiera di Rimini, via della Fiera 52, tel. 0541/711711.

ROMA

I disegni di Piranesi

In via straordinaria saranno aperti al pubblico, dal 16 settembre all'8 dicembre, la chiesa magistrale di Santa Maria del Priorato a Roma, unica opera realizzata dal Piranesi, il celebre giardino e i locali adiacenti: tutte meraviglie nascoste normalmente dietro il celebre «buco», il foro del portone di Villa Malta da cui si vede la cupola di San Pietro. L'occasione è la mostra «Piranesi e l'Aventino», che riunirà per la prima volta tutti i disegni dell'artista veneziano, oggi divisi fra la Pierpont Morgan Library di New York, la Kunstbibliothek di Berlino e il British Museum.

19 SETTEMBRE

Musei e giardini aperti gratis

Sabato 19 settembre «Giornata europea del patrimonio». E l'Italia, uno dei 43 paesi che aderiscono, apre i suoi musei statali, e dedica la «Giornata» ai parchi e ai giardini storici con relativo ingresso gratuito. In Italia parchi e giardini saranno aperti anche domenica 20, e saranno illustrati con visite guidate ugualmente gratuite. Una occasione per scoprire un aspetto quasi sconosciuto del patrimonio culturale italiano. Eppure il giardino italiano del Rinascimento è stato un modello per secoli. Saranno aperti non solo quelli del demanio, di ministeri, di Comuni, ma dei privati.

CREMONA

In mostra i due Brueghel

Si presenta ancora più ricca del previsto la grande mostra internazionale «Brueghel-Brueghel. Tradizione e progresso: una famiglia di pittori fiamminghi tra Cinque e Seicento», che proporrà per la prima volta in Italia in modo organico e comparato, al Museo civico Ala Ponzone di Cremona, l'opera di Pieter Brueghel il Giovane, detto «degli Inferi» (1564-1637/38) e di Jan Brueghel il Vecchio, detto «dei Velluti» (1568-1625), figli di Pieter Brueghel il Vecchio. Settantatré opere che saranno visibili dal 26 settembre fino al 20 dicembre.

MILANO

Farfalle in città

Farfalle in Città è il tema del concorso che da ottobre porta la natura in classe: i bambini delle scuole materne ed elementari possono infatti rivisitare creativamente i luoghi simbolo dei loro paesi e delle loro città, restituendo le farfalle, che l'inquinamento ha allontanato dai centri urbani, a parchi, piazze e ai loro abituali luoghi di gioco. L'efficacia del concorso è stata la preoccupazione costante nella messa a punto dei materiali di supporto destinati agli insegnanti. Per partecipare rivolgersi alla segreteria del concorso presso Clipper, c.p. 582, 20185 Milano.

SIENA

«Arte all'arte»

Sei comuni della Toscana centrale - Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Poggibonsi, San Gimignano e Volterra - si apprestano a diventare sede di una serie di installazioni di sei importanti artisti contemporanei europei, nell'ambito del progetto «Arte all'arte», giunto quest'anno alla terza edizione. Dal dodici settembre fino al due novembre le cittadine ospiteranno opere inedite di Louise Bourgeois, Ayse Erkmen, Ilya Kabakov, Olaf Metzler, Mimmo Paladino e Bert Theis.